

All'Antimafia il senatore D'Amelio contesta il tono inquisitorio

«La dc non accetta processi» e chiede di senire Ciancimino

Interrogati i capigrupo del Consiglio comunale di Palermo - Curatola (dc): «L'ex sindaco è una palla al piede del partito»

ROMA — «Il cadavere è presente e dobbiamo eliminarlo nell'interesse della dc e della democrazia: chiedo perché l'istituzione di Vito Ciancimino: intervenendo ieri in commissione Antimafia il senatore D'Amelio, rappresentante democristiano, ha esposto un certo ritratto a nome del suo partito e che il caso di Palermo e la partecipazione dell'antimafia del capogruppo democristiano di Curatola, Antonio Curatola, si trasformano in una vera e propria requisitoria contro la dc accusata di essere all'origine di tutti i mali «siamo stralunati e i compiti della commissione — ha tuonato D'Amelio — siamo una commissione d'indagine, ma ho l'impressione che stiamo componendo» come l'imputazione.

Da più di due ore ormai, Antonio Curatola attende sotto il fuoco di fila delle domande cercando di rispondere a sì e di difendere il suo partito.

Il boss Greco si rifugiò in Spagna?

MADRID — Il quotidiano spagnolo «El País» sostiene che la polizia italiana ha inviato in Spagna, tramite l'Interpol, un elenco di nomi di importanti mafiosi a proposito dei quali esistono informazioni sospette che siano fuggiti dalla Sicilia o si siano stabiliti in Spagna, dopo l'arresto di Gaetano Badalamenti e le rivelazioni di Tommaso Buscetta.

In questa lista, aggiunge «El País», figura il nome di un certo Greco, che potrebbe essere il boss di Cosa Nostra, o un altro boss di Cosa Nostra, o un altro boss di Cosa Nostra, o un altro boss di Cosa Nostra.

Un agente di custodia in auto con la fidanzata

Firenze, ferisce un uomo scambiato per il maniaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FIRENZE — Non c'è dubbio: la polizia del maniaco che uccide le donne appartiene in macchina, attarda la ancora Firenze e il territorio. Ed è stata molto probabilmente la paura di trovarsi a faccia a faccia con un assassino che ha indotto una guardia carceraria a sparare alcuni colpi di pistola contro un uomo, ferendolo ad una gamba.

L'episodio è avvenuto giovedì sera poco dopo le 21. In una strada poco trafficata del quartiere di Novoli, alla periferia ovest della città, il agente di custodia, un certo Leopoldo, 20 anni, in servizio al penitenziario di Salsomaggiore, si era fermato in un'auto con la fidanzata, una signora di anni 30, e un figlio, il medio dell'ambulanza, dopo avere constatato che il conducente era un certo Leopoldo, che aveva un'arma di cui non si sa se sia stata usata.

Dopo la morte di due dipendenti

Taranto, arrestati 2 «capi» Italsider

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TARIANTO — Due dipendenti dell'Italsider di Taranto sono stati arrestati e accusati di omicidio colposo. Il magistrato, che conduce l'inchiesta sulla tragedia avvenuta mercoledì sera e che costò la vita di due operai, ha spiccato ieri due ordini di cattura.

Commissario a Isola delle Femmine

PALERMO — L'assessorato regionale agli enti locali ha reso noto di avere nominato un proprio funzionario commissario straordinario al comune di Isola delle Femmine.

In tutti i modi. Anche ieri, infatti, la media dell'Antimafia si era presto trasformata in un'indagine serrata sui mafiosi del Consiglio comunale di Palermo, sul loro ruolo da Ciancimino, su quello svolto dal gruppo di cui era sindaco di Palermo avuto fatto parte sino allo scorso anno quando, «notoriamente», tirò la sua astensione alla dc.

Argomenti già trattati più e più volte anche nel corso della mattinata quando, prima di Curatola, erano stati ascoltati i capigrupo degli altri partiti presenti a Palazzo delle Aquile: il liberale Ottone, il socialdemocratico Pappalardo, il repubblicano Arici, il popolare Arici, il missino Maltese, il socialista Albanese, il comunista Simona Maffi.

E gli appalti conosciuti a trattare, dopo l'arresto, le tendenze di elettricità e gasificazioni di edilizia intestate a società a cui si sarebbero astenuti di maggioranza, presto erano all'incanto di proprietà di «uomini d'onore» affidate a peso nella politica, in un'area di estrazione e per le scuole? E la burocrazia comunale, con mafiosi insediati nei posti chiave?

Anche i repubblicani, come i socialisti, pare non si siano accorti mai di niente. «Abbiamo assistito passivo — dice il capogruppo Arici — a fatti di natura politica. Non mi è mai venuto in mente di fare un'aula pot che a Palermo ci sia un "comitato d'urto".

In gran parte riferibili al fenomeno mafioso, invece, sarebbero le inadempienze del Comune di Palermo per Simona Maffi, del gruppo comunista. La capogruppo del pd si è presentata in commissione con un documento fittissimo.

«L'inchiesta di Ciancimino è ancora tutto da dimostrare. Se ne è andato, comunque, a marzo della '84, gli ha creato attorno un clima irrespirabile».

flanco di tutti: di Lima, di Gioia, di Ruffini». Anche dopo questo crollo dc, Maffi è stata cinque arresti. «Quanto a Ciancimino», ha aggiunto — ora non ha mai rappresentato la dc. Per di più è stato solo una palla al piede. E abbiamo varato una giunta monocratica, nel disprezzo degli altri partiti, solo in funzione antimafia perché la mafia è infiltrata nei vari di potere».

Ciancimino? «Voi a prova contraria non è stato condannato in un processo? E ancora tutto da dimostrare. Se ne è andato, comunque, a marzo della '84, gli ha creato attorno un clima irrespirabile».

Insomma un vero e proprio stato di accusa al quale è opposto come ha potuto dimostrare la sua audizione il caso.

palermo, chiesta la presenza del boss al processo Marchese

Presto, Buscetta andrà in aula

Confiscati 204 miliardi di beni

DAL NOSTRO INVIATO PALERMO — Tommaso Buscetta deve essere portato in giudizio per confermare le sue accuse. Prima o poi, doveva pur accadere che qualcuno crollasse di straparole. Ma il suo crollo è avvenuto. E il successo è stato quello di un'aula di corte d'assise, ma la richiesta non è giunta come ci si poteva attendere dal difensore di uno dei mafiosi chiamati in causa dal mandato di cattura di San Michele, che nella lunga motivazione contiene già indicazioni interessanti.

La difesa, per ora, non ha replicato: lo farà lunedì mattina, alla ripresa del processo. E abbiamo dopo la Corte dove, decidere. Tener fuori un simile teste da un processo che coinvolge mafiosi così illustri sarà davvero difficile: il trasferimento di «don Massimo» a Palermo contro l'altro crollo problemi enormi sul piano della sicurezza.

Portare il boss in Sicilia significa impiantare un enorme apparato di protezione, tenere segreto l'itinerario del viaggio, circondare il Palazzo

mandato di cattura della «noie di San Michele», che nella lunga motivazione contiene già indicazioni interessanti.

Di fronte con un autentico muro di uomini e armi. Questa è l'occasione che, da ora, si apre. E con l'arrivo a Palermo, Agnolino, Bona e Callanissetta; mancavano quelli di Trapani, città «decapitata» dai vertici giudicati dalla Corte d'assise di Palermo. De Francesco ha voluto diffondere un giudizio inopportuno: «In anni d'inchiesta Buscetta, afferma, prometteva ulteriori sviluppi».

Con il suo arrivo a Palermo, Agnolino, Bona e Callanissetta; mancavano quelli di Trapani, città «decapitata» dai vertici giudicati dalla Corte d'assise di Palermo. De Francesco ha voluto diffondere un giudizio inopportuno: «In anni d'inchiesta Buscetta, afferma, prometteva ulteriori sviluppi».

Con il suo arrivo a Palermo, Agnolino, Bona e Callanissetta; mancavano quelli di Trapani, città «decapitata» dai vertici giudicati dalla Corte d'assise di Palermo. De Francesco ha voluto diffondere un giudizio inopportuno: «In anni d'inchiesta Buscetta, afferma, prometteva ulteriori sviluppi».

Con il suo arrivo a Palermo, Agnolino, Bona e Callanissetta; mancavano quelli di Trapani, città «decapitata» dai vertici giudicati dalla Corte d'assise di Palermo. De Francesco ha voluto diffondere un giudizio inopportuno: «In anni d'inchiesta Buscetta, afferma, prometteva ulteriori sviluppi».

Con il suo arrivo a Palermo, Agnolino, Bona e Callanissetta; mancavano quelli di Trapani, città «decapitata» dai vertici giudicati dalla Corte d'assise di Palermo. De Francesco ha voluto diffondere un giudizio inopportuno: «In anni d'inchiesta Buscetta, afferma, prometteva ulteriori sviluppi».

Con il suo arrivo a Palermo, Agnolino, Bona e Callanissetta; mancavano quelli di Trapani, città «decapitata» dai vertici giudicati dalla Corte d'assise di Palermo. De Francesco ha voluto diffondere un giudizio inopportuno: «In anni d'inchiesta Buscetta, afferma, prometteva ulteriori sviluppi».

Con il suo arrivo a Palermo, Agnolino, Bona e Callanissetta; mancavano quelli di Trapani, città «decapitata» dai vertici giudicati dalla Corte d'assise di Palermo. De Francesco ha voluto diffondere un giudizio inopportuno: «In anni d'inchiesta Buscetta, afferma, prometteva ulteriori sviluppi».

Con il suo arrivo a Palermo, Agnolino, Bona e Callanissetta; mancavano quelli di Trapani, città «decapitata» dai vertici giudicati dalla Corte d'assise di Palermo. De Francesco ha voluto diffondere un giudizio inopportuno: «In anni d'inchiesta Buscetta, afferma, prometteva ulteriori sviluppi».

Con il suo arrivo a Palermo, Agnolino, Bona e Callanissetta; mancavano quelli di Trapani, città «decapitata» dai vertici giudicati dalla Corte d'assise di Palermo. De Francesco ha voluto diffondere un giudizio inopportuno: «In anni d'inchiesta Buscetta, afferma, prometteva ulteriori sviluppi».

Con il suo arrivo a Palermo, Agnolino, Bona e Callanissetta; mancavano quelli di Trapani, città «decapitata» dai vertici giudicati dalla Corte d'assise di Palermo. De Francesco ha voluto diffondere un giudizio inopportuno: «In anni d'inchiesta Buscetta, afferma, prometteva ulteriori sviluppi».

Con il suo arrivo a Palermo, Agnolino, Bona e Callanissetta; mancavano quelli di Trapani, città «decapitata» dai vertici giudicati dalla Corte d'assise di Palermo. De Francesco ha voluto diffondere un giudizio inopportuno: «In anni d'inchiesta Buscetta, afferma, prometteva ulteriori sviluppi».

Arrestati killer della camorra



Napoli. Arrestati tre presunti appartenenti alla «Nuova camorra organizzata», Antonio Angelino, Donato Schiavone (nella foto) e Francesco Ciardi. I primi due, considerati capi della camorra, sono ancora in custodia cautelativa. Il terzo, un collaboratore di giustizia, è stato scarcerato e Schiavone portavano in quel che riguardavano la dc e scrivano per la imprese criminale.

RODOLFO CALABRIA — Ristrutturazione sull'Aspromonte, terra di rifugio per i latitanti e bande di sequestratori. Il ministero dell'Interno ha deciso un'azione a tappeto: lo stanno realizzando in borghese. L'operazione è la prima volta, guardie forestali.

La presenza della «Foresta» rappresenta una novità quanto mai interessante, tenuto conto della particolare conoscenza che le guardie hanno della montagna, e in particolare di quello dei contrabbandi aspromontini. Addebiato, il ministero dell'Interno ha deciso un'azione a tappeto: lo stanno realizzando in borghese.

Valanzana condannato a Trapani

TRAPANI — Renato Valanzana è stato condannato a 20 mesi di reclusione per danneggiamento; la stessa pena è stata inflitta a Roberto D'Amico, Nicola Abatantuono, Sergio Zoccolà, Claudio Carboni, Alan Galloro. I fatti risalgono al 1979 quando Valanzana compì una truffa di cui gli imputati furono protagonisti.

Alla Montedison, proteste in città

Massa, fuga di gas (in 15 dal medico)

MASSA CARRARA — Fuga di gas tossico ieri mattina in un impianto della chimica Montedison di Massa. Per alcune ore le zone di Aletta e Cardia sono state invase da esalazioni maleodoranti che, per la bassa pressione atmosferica e il leggero vento, hanno raggiunto anche la città.

Proteste dei legali a Potenza

POTENZA — Gli avvocati e i procuratori del Foro di Potenza si sono scontrati con i giudici della Corte di Cassazione e quelli della Corte di Appello di Potenza, per protestare contro l'arresto di un imputato che si era sottratto alla giustizia.

Concluso il processo di Napoli

Droga, estorsioni 10 anni a Cutolo

NAPOLI — Raffaele Cutolo è stato condannato a dieci anni di reclusione dal giudice della seconda sezione del tribunale di Napoli: il giudice ha ritenuto che Cutolo è stato il capo della «Nuova camorra organizzata», è stato condannato a dieci anni di reclusione dal giudice della seconda sezione del tribunale di Napoli.

Il processo, aperto il 6 luglio scorso, si è svolto in un clima di tensione. Il giudice ha ritenuto che Cutolo è stato il capo della «Nuova camorra organizzata», è stato condannato a dieci anni di reclusione dal giudice della seconda sezione del tribunale di Napoli.

Roma, il giudice indaga su edilizia e mafia

Affare «Tor Vergata» ai giudici in tre interrogatori

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Francesco Cossiga, ha chiesto al giudice di indagare sull'affare «Tor Vergata», ai giudici in tre interrogatori.

Il magistrato ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Per quanto riguarda la persona di Nicolini, è stato confermato che la procura della Repubblica ha chiesto al presidente del tribunale di emettere nei confronti dell'imprenditore un mandato di cattura preventivo in base a quanto previsto dalla legge.

Il magistrato, che ha interrogato i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il giudice ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il magistrato ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il giudice ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il giudice ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il magistrato ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il giudice ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il magistrato ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il giudice ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il magistrato ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il giudice ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il magistrato ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il giudice ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il magistrato ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il giudice ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.

Il magistrato ha precisato di voler interessare alle indagini anche i funzionari della seconda unità del tribunale di Roma, i quali sono stati interrogati per quanto riguarda l'attività di protezione dei mafiosi e camorristi.